

*Il 6 maggio i pensionati saranno in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.*

A pagina 3



## Contrattazione in salita

di Renzo Mozzi

Avevamo in verità previsto che la tornata di contrattazione sociale con i Comuni della provincia avrebbe avuto più difficoltà del solito a decollare. I tagli delle risorse agli enti locali che si assommano, in alcuni casi, al congelamento delle risorse spendibili derivante dal Patto di stabilità e lo stesso blocco indifferenziato degli organici stanno mettendo i Comuni in seria difficoltà. In provincia, poi, la minuscola dimensione degli enti e la limitatezza delle loro risorse non agevola gli investimenti di sostegno al sistema dei servizi sociali. Anche la possibilità di recuperare risorse tramite la lotta all'evasione fiscale, prevista dal così detto federalismo, si scontra contro le piccole dimensioni dei nostri comuni e conseguentemente la quasi impossibilità di impegnare parte del personale in questa direzione. Certo c'è la possibilità, anzi l'obbligo di consorzarsi per perseguire que-



sto obiettivo, ma la legge non è prescrittiva e i "campanili" finiscono con il prevalere sulle convenienze dell'unità. Per tutto questo abbiamo difficoltà a "contrattare". Ogni sindaco ha in mano da tempo una lettera dei sindacati (confederali, dei pensionati e di categoria) che lo invita, nonostante le difficoltà finanziarie, a non tagliare sul versante dei servizi sociali. Ogni

sindaco ha in mano anche la piattaforma con la quale Cgil, Cisl Uil (e relativi sindacati dei pensionati) hanno aperto la stagione della contrattazione. Nonostante ciò i tavoli aperti sono pochissimi. I contatti informali non mancano, ma con pochissime amministrazioni comunali ci siamo seduti intorno a un tavolo a ragionare. Tra i Comuni maggiori possiamo dire,

(anche se manca la firma ufficiale) di essere in dirittura di arrivo con Sondrio, Morbegno e Sondalo e di essere in attesa di convocazione (l'accordo era già stato fissato) con il Comune di Tirano dove riproporremo tra l'altro, dopo la sperimentazione attuata il "bonus calore" per le famiglie più bisognose. Con il Comune di Chiavennal'incontro è imminente, mentre Bormio, come si sa, è commissariato e, ormai, prossimo alle elezioni. Tutte le difficoltà che temevamo si sono purtroppo manifestate anche se sappiamo che i Comuni hanno retto alla sfida dei tagli non scariandola, in genere, sulla parte più debole della popolazione. C'è però da dire che, in provincia, il sistema di protezione sociale continua ad essere molto fragile. Proporremo a Cisl e Uil di fare il punto sulla situazione per vedere in che modo rilanciare la nostra iniziativa. ■

Numero 2  
Aprile 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Casa di riposo di Bormio**

*Si aspettano le elezioni*  
A pagina 2

**Sciopero generale il 6 maggio**

*Proclamato dalla Cgil*  
A pagina 2

**Amministrative votare è importante**

A pagina 4

**Referendum: unica occasione per decidere noi**

A pagina 4

**Affittopoli: a chi giova?**

A pagina 4

**Reversibilità, invalidità 2011**

A pagina 5

**PedalAuserSpi**  
*La terza edizione*

A pagina 6

**Vogliamo l'acqua pubblica**

*Perché votare SI al referendum*

A pagina 3

**Permessi legge 104**

A pagina 7

**Il 1° Maggio**

A pagina 8

# Casa di riposo di Bormio: si aspettano le elezioni

di Ettore Armanasco

Il futuro della casa di riposo di Bormio continua ad essere più che mai incerto.

Dopo anni di discussioni, di divisioni e di un continuo rincorrersi di progetti sembrava, a gennaio, che si fosse finalmente approdati a una soluzione. Cgil, Cisl e Uil, unitamente ai sindacati dei pensionati e a quelli dei lavoratori dipendenti avevano ottenuto un incontro chiarificatore con il Commissario di governo, che regge il Comune di Bormio fino alle prossime elezioni e dall'incontro era scaturito che la scelta sulla locazione della casa di riposo pareva individuata in un terreno adiacente l'attuale sede. Lì sarebbe stata costruita la nuova struttura. La scelta non era ottimale, ma quasi obbligata perché c'era necessità di guadagnare tempo per non perdere gli accreditamenti della



Regione Lombardia, ed anche perché una ispezione effettuata dai Vigili del Fuoco aveva indicato la necessità di interventi di ristrutturazione. La settimana successiva all'incontro, seppure tra mille difficoltà e con una risicata maggioranza (tre consiglieri favorevoli e due contrari) il progetto era stato approvato anche dal Consi-

glio di amministrazione della Rsa. Il via all'appalto e ai lavori è però, tutt'altro che scontato.

A maggio a Bormio si vota per eleggere la nuova amministrazione comunale e il clima in paese si sta surriscaldando. Cresce così la schiera di quanti vorrebbero che fosse la nuova amministrazione a decidere le sorti del-

la casa di riposo. Lo hanno chiesto, nero su bianco, i cinque componenti del precedente consiglio di amministrazione, evidenziando anche che avevano in corso un progetto condiviso dalla popolazione e dall'amministrazione comunale per edificare la nuova struttura sul terreno dell'ex ospedale. Da qui la richiesta che qualsiasi deci-

sione in merito alla ristrutturazione dell'immobile e/o in merito al trasferimento in altra struttura degli ospiti venga sospesa onde lasciare al nuovo consiglio le scelte che condizioneranno il futuro della Fondazione. La posizione potrebbe anche apparire di buon senso, ma ci sono di mezzo delle scadenze che, se non vengono rispettate, possono comportare la chiusura dell'attuale struttura. È quindi indispensabile, se si vuol aspettare i nuovi assetti della città prima di decidere, ottenere una ulteriore, straordinaria, dilazione dei termini. Gli ospiti della casa di riposo, le loro famiglie e i lavoratori che dentro la struttura prestano la loro attività non possono rischiare di essere sloggiati dall'oggi al domani per le evidenti incapacità di chi ha amministrato la casa di riposo. ■

## 6 maggio sciopero generale della Cgil

*Le buone ragioni dei pensionati*

Il 6 maggio la Cgil ha indetto quattro ore di sciopero generale. In molte realtà lo sciopero diventerà di otto ore e si svolgeranno manifestazioni locali.

Vi chiediamo di informarvi presso le Camera del lavoro zonali e le leghe dello Spi per conoscere le iniziative che saranno decise in provincia di Sondrio. Per ora vi possiamo dire che lo sciopero generale ha, al suo centro, la grave crisi occupazionale che investe il Paese, specialmente la situazione dei giovani, che rischiano di vedersi compromettere un futuro di dignità e di lavoro. La disoccupazione giovanile è ormai giunta al 30%. Significa che un giovane su tre non trova lavoro: è un

dato che allarma, che esige che il Governo si dia una svegliata. Basterebbe questo per indurre i pensionati a partecipare alla protesta, ma i pensionati hanno anche qualche ragione propria per farlo. Dice la segretaria nazionale dello Spi **Carla Cantone**: "Sei milioni di pensionati su sedici vivono con meno di 700 euro di pensione, dodici milioni su sedici sono comunque sotto la soglia dei 1200 euro mensili. Il potere di acquisto di tutte le pensioni, negli ultimi anni, è stato fortemente ridimensionato. Nel 2007 con il governo Prodi si era concordato di attivare un tavolo di confronto che avrebbe dovuto occuparsi della estensione a tutti i pen-



sionati della 14<sup>a</sup> mensilità e della rivalutazione delle pensioni. L'attuale meccanismo, infatti, non tutela neanche dall'aumento del costo della vita. Quel tavolo avrebbe dovuto affrontare anche il modo

con cui attivare il fondo di sostegno agli anziani non autosufficienti.

La prima cosa che ha fatto il governo Berlusconi è stata quella di cancellare quel "tavolo" e quegli impegni. Così,

oggi, i nostri soli interlocutori sono le Regioni e i Comuni che però, a loro volta, si sono visti ridurre i finanziamenti dallo Stato. Non si può andare avanti così. Non si può rispondere alle giuste rivendicazioni dei pensionati con la social card! Le risorse che mancano vanno reperite tramite un fisco più giusto che faccia pagare meno a lavoratori e pensionati e di più a chi specula in borsa.

Abbiamo aderito allo sciopero per solidarietà verso i giovani (sempre più spesso sono i nonni quelli che aiutano i figli e i nipoti), ma anche perché abbiamo delle ragioni nostre e perché vogliamo una Italia più seria e più giusta". ■

### Così gli orari Federconsumatori e Sunia presso sedi Cgil

**Sondrio:** tutti i **martedì** e **giovedì** dalle ore 14 alle ore 18.

**Morbegno:** tutti i **sabati** dalle ore 9 alle ore 12.

**Chiavenna:** il **primo** e **terzo venerdì** del mese dalle ore 15 alle ore 18. ■

### Correggiamo

Sullo scorso numero, nell'articolo dal titolo "Bilancio di Attività" dell'Auser abbiamo scritto che, nel 2010, l'associazione ha assistito trecento persone percorrendo oltre *duecento chilometri* di trasporto. Sono un po' pochini...quelli veri sono **oltre 200 mila!**

Siamo incorsi in un errore tipografico anche nel riportare il numero della Camera del Lavoro di Sondrio. Quello esatto è il seguente: Cgil - Camera del Lavoro di Sondrio **Telefono 0342 54.13.11** mentre il numero di **Fax è 0342 54.13.13** ■

## Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza  
il 6 maggio

di Anna Bonanomi\*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. **L'adeguamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale** sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di quindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziati del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. **Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia.** Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prospera Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione in cui si possa sperare in un domani migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità. ■ \*Segretario generale Spi Lombardia

## L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano  
per i 150 dell'Unità

di Erica Ardentì



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17 marzo.

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour". Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del

Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di

superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che non cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematiche della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

## Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori". ■

**Amministrative:  
votare è  
importante**

## Scandalo "affittopoli": a chi giova?

*A pagare non dovranno essere gli anziani*

di Domenico Bonometti\*

In molti comuni lombardi il 15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

**1.** a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

**2.** i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

**3.** in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobiliari che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

**4.** il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albergo Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobiliari con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano. ■ \*Segreteria Spi Lombardia



generando una domanda di case in affitto con un conseguente

## Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

*Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ*

**Nucleare? No, grazie**

**Meglio le energie rinnovabili**

Meglio le energie rinnovabili Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. **Va bloccato perché è dannoso e pericoloso** per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. **Va bloccato perché è costoso.** Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energeti-

*I referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.*

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti.

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eoli-

ca, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

**L'acqua un bene che deve rimanere pubblico**

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità. ■

Erica Ardeni e Domenico Bonometti

LE PENSIONI NEL 2011

# Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensioni 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%. La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1,6%. **Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-**

**gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente.** L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne seguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

## Assegno di Invalidità

**Importo intero:**  
con reddito annuo fino a Euro 24.354,20  
**Importo compreso** tra Euro 24.354,21 e 30.442,75:  
avrà una riduzione del 25%  
**Importo superiore** a Euro 30.442,75:  
la riduzione è del 50%  
Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

## Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

## Dichiarazioni invalidi civili

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire. L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche. **Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf - Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps.** Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■

## Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dall'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato rispettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al 7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regione sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili. ■

# Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

**BRESCIA**  
Via Rieti, 4  
tel. 030 3545278

**ROVATO**  
Via Del Campo, 10  
tel. 030 7704475

aperti anche il SABATO  
Info: www.dentalcoop.it

**DENTALCOOP®**  
PER LA TUA SALUTE DENTALE

## Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

**CGIL**  
**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**  
**Lombardia**

**fbfi**  
Federazione Autonoma Bancari Italiani  
Sindacato Bancari Italiani di Brescia

**COLOMBETTI**  
Brescia

**SPEDALI CIVILI DI BRESCIA**  
ASAP  
ASAP  
ASAP

**CRAL**  
CIRCOLO RIFORMISTI CULTURALI E RICERCA

**crisfil**  
CIRCOLO RIFORMISTI ITALIANI

**GRUPPO SINDACATO**  
SINDACATO

**G.I.D.**  
GILDI ITALIANI

**UBI**  
UBI Banca

**CRAL**  
CIRCOLO RIFORMISTI CULTURALI E RICERCA

**SILP**  
SINDACATO ITALIANO PENSIONATI

**CGIL**  
SINDACATO ITALIANO

**COOP**  
COOPERATIVE

**CEASARPOZZO**  
CEASARPOZZO

**COOP**  
COOPERATIVE

**COOP**  
COOPERATIVE

# PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

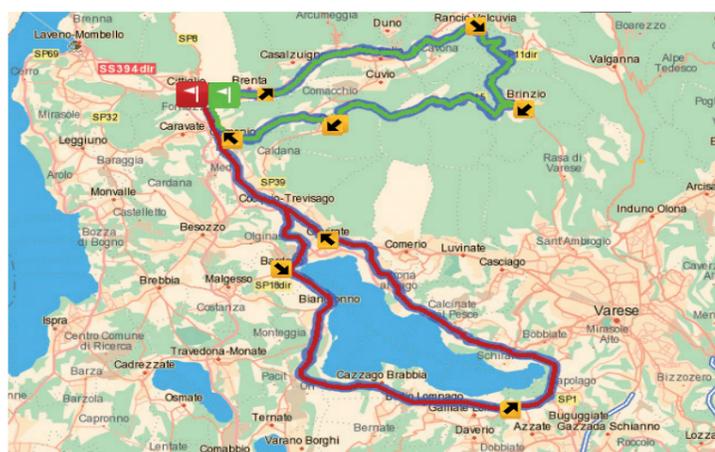
La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La *PedalAuserSpi* è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi

e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni. La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mon-

do di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: **percorso rosso** e **percorso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà - una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di **Brinzio**, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemo-

nio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana. L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della *PedalAuserSpi*. Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■



## Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,  
ore 9.00 partenza per tutti i corridori  
ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase)  
ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

## Violenza contro le donne: fermiamola

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato **Sonia Stefanizzi**, Università Milano Bicocca, **Marco Ghezzi**, già pm della Procura di Milano, **Alessio Miceli**, presidente Maschile Plurale, e **Pina Madami**, presidente Pari e dispari, oltre a **Gabriella Fanzaga** e **Anna Bonanomi**, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Ischia

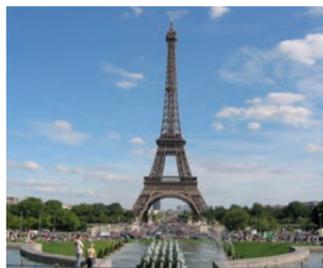
Hotel Parco  
Teresa\*\*\*\*  
Dal 15 al 29 maggio  
Euro 770\*

### Porec (Croazia)

Hotel Parentium\*\*\*  
Dall'1 al 15 giugno  
Euro 920\*

### Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno  
Euro 1095\*



### Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre  
Euro 1390\*



## Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre

Euro 1870\*

+ tasse aeroportuali e visto

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*  
**Vamos a bailar**  
**Tutti i pomeriggi**  
**scuola di ballo**  
**e serate danzanti**  
**con orchestra**  
**di musica dal vivo**  
Dal 16 al 23 ottobre  
Euro 430\*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700

## Permessi legge 104

C'è stata una evoluzione della normativa inerente la concessione dei permessi (in genere tre giorni al mese) per assistere un familiare con grave handicap. Il lavoratore che assiste e ha diritto ai permessi può essere:

- il coniuge o parente o affine entro il 2° grado della persona con handicap in situazione di gravità;
- i parenti o affini entro il 3° grado hanno diritto ai permessi solo se i genitori o il coniuge del disabile sono deceduti o sono mancanti, oppure sono ultra-sessantacinquenni, o affetti da patologie invalidanti.

Va notato che la possibilità di passare dal 2° grado al 3° grado di parentela o affinità si verifica quando anche uno solo dei soggetti indicati (il coniuge o il genitore) si trova in una delle situazioni descritte (mancante, deceduto, ultra-sessantacinquenne, ecc.).

La legge stabilisce che:

- non può essere riconosciuta a più di un lavoratore la possibilità di fruire dei permessi per l'assistenza alla stessa persona in situazione di handicap grave;
- la persona gravemente disabile non deve essere ricoverata a tempo pieno (24 ore) in strutture ospedaliere o simili che assicurano assistenza sanitaria continuativa. Il ricovero non è però considerato a tempo pieno quando viene interrotto perché la persona disabile deve recarsi al di fuori della struttura che lo ospita per effettuare visite e terapie appositamente certificate oppure quando la persona disabile si trova in stato vegetativo persistente e/o con prognosi infausta a breve termine.

La complessità della materia non ci permette né di chiarire oltre, né di riportare le deroghe (in alcuni casi previste) alla normativa principale. Chi è interessato può rivolgersi al Patronato Inca-Cgil presente in tutte le Camere del lavoro. ■

## Lo Spi ti ricorda che...

Si avvicina il periodo delle dichiarazioni fiscali, il Caaf Cgil può aiutarti e assisterti nella compilazione di tutta la modulistica occorrente.

**I servizi offerti riguardano:**

- assistenza e compilazione **mod. 730**
- assistenza e compilazione **mod. Unico**
- assistenza e compilazione bollettini e dichiarazione **Ici**
- compilazione **mod. Red** per enti pensionistici
- compilazione **Dsu** e rilascio attestato Isee
- domande bonus **energia e gas**
- gestione rapporto di lavoro **colf e badanti**
- **dichiarazione di successione**

**Evita code e inutili perdite di tempo  
Prenota la tua dichiarazione telefonando a**

**Sondrio**  
Via Petriani 14  
tel. 0342 212200

**Bormio**  
Via Milano, 16  
tel. 0342.910572

**Chiavenna**  
Via P.za C. Donegani 4  
tel. 0343 33320

**Livigno**  
Via Li Pont 127/A  
tel. 0342 997850



**Morbegno**  
Via Martello 7  
tel. 0342 611709

**Tirano**  
Via Repubblica 27  
tel. 0342 702566

**Sondalo**  
Via Largo Mazzini 4  
tel. 0342.800210

# Sì vogliamo che l'acqua resti pubblica

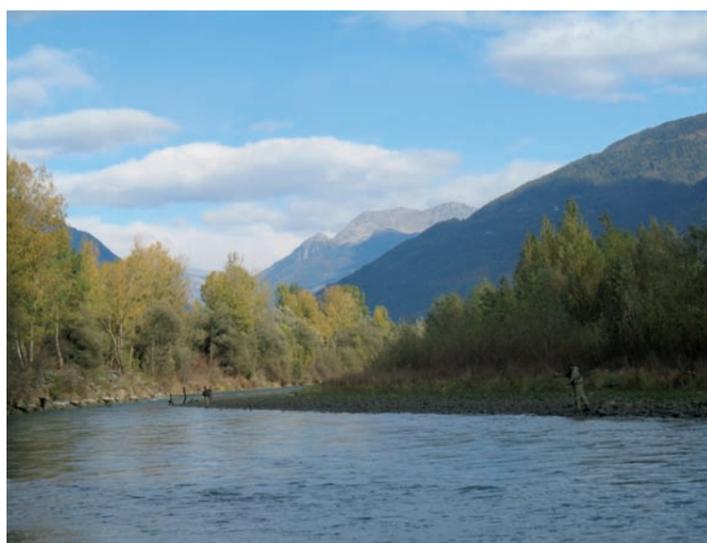
di Ettore Armanasco

A giugno, la data non è ancora fissata, saremo chiamati a esprimere il nostro parere, tramite referendum, a dei quesiti di grandissima importanza.

I referendum saranno quattro e due di essi riguarderanno l'acqua.

Ci chiederanno, abrogando alcune norme varate dal governo, se vogliamo che la gestione e distribuzione dell'acqua possa o meno essere data in gestione ai privati e se le tariffe di distribuzione dell'acqua debbano essere remunerative degli investimenti fatti. Il decreto Ronchi prevede entrambe le possibilità. Dire quindi **SÌ** alla cancellazione di quelle norme significherà **ribadire che l'acqua va considerata un bene comune, un bene essenziale che appartiene a tutti e che la distribuzione dell'acqua potabile deve essere sottratta alla logica del mercato e del profitto.**

In provincia di Sondrio abbiamo molte ragioni per votare **SÌ**. Qui i privati già si occupano dello sfruttamento idroelettrico e dell'imbottigliamento delle acque minerali, ma la loro presen-



za nella distribuzione dell'acqua potabile è ancora del tutto marginale. La maggior parte degli acquedotti è in mano ai Comuni, che attendono di capire cosa accadrà dopo che il governo ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge regionale che delegava alle Province le competenze prima riservate agli Ato (ambiti territoriali). A gennaio è stata inoltre costituita la nuova Secam, una società interamente pubblica frutto della fusione delle diverse aziende comunali (Asm, Sca, Aem Tirano) che

gestivano una parte degli acquedotti. La vittoria dei **SÌ** impedirebbe che una quota della Secam (il 40%) debba obbligatoriamente essere ceduta ad un partner privato, aprendo così la strada alla privatizzazione. Dire **SÌ** nel referendum ha quindi, anche in provincia, il significato di affermare che gli acquedotti devono continuare a essere nelle mani pubbliche.

Avendo paura dei referendum il Governo non ha accettato che gli stessi si tenessero nello stesso giorno

in cui si tengono, in molti Comuni, le elezioni amministrative. Il 15 e 16 maggio si terrà il primo turno delle elezioni amministrative, il 28 e 29 maggio ci saranno i ballottaggi e solo dopo (lo stabilirà il ministro Maroni che sembra orientato sulla data del 12 giugno) si voterà per i referendum.

Quello che si vuole è indurre i cittadini a non andare a votare in modo che il referendum sulle acque non sia valido. Pur di raggiungere questo scopo il Governo butterà al vento trecento milioni di euro, tanto verrà a costare il separare la data del referendum da quella delle amministrative. Sono soldi che, francamente, si sarebbero dovuti spendere ben diversamente!

Per prepararsi alla campagna referendaria, si è costituito anche a Sondrio il Comitato per il **SÌ AI REFERENDUM PER L'ACQUA PUBBLICA**. La Cgil, che ha attivamente partecipato alla raccolta delle firme per promuovere questi referendum, è entrata a far parte di questo comitato sostenendone pienamente le iniziative per il successo del **SÌ**. ■



## Scampoli di storia

# 1° Maggio festa del Lavoro

di Pierluigi Zenoni

Fin dai primordi della loro storia le organizzazioni operaie di stampo socialista fecero della solenne celebrazione del 1° Maggio la giornata simbolo delle proprie aspirazioni e del proprio programma politico. La data ha origine da un fatto ben preciso.

Il 1° Maggio 1886 quasi 400mila lavoratori statunitensi si misero in sciopero per rivendicare la riduzione dell'orario di lavoro. Solo a Chicago ne scesero in piazza 80mila. Nei giorni successivi, durante un comizio, esplose una bomba nel luogo dove stazionavano le forze di polizia ed alcuni agenti rimasero sul selciato. Otto esponenti anarchici furono accusati dell'attentato e, dopo un vergognoso processo, sette di essi furono condannati a morte per impiccagione. Uno di questi si suiciderà, altri due ebbero tramutata la condanna a morte in carcere, men-

tre per quattro la sentenza sarà eseguita l'anno successivo. Nel 1893 il Governatore dell'Illinois riconoscerà l'ingiustizia del processo e l'innocenza degli imputati. A ricordo di questi fatti e di quei martiri innocenti nel 1889, il Congresso di Parigi dell'Internazionale socialista proclamò il 1° Maggio Festa internazionale del Lavoro. Da allora il 1° Maggio divenne la giornata simbolo delle lotte operaie che rivendicavano il pieno riconoscimento dei loro diritti di lavoratori e di uomini e ben presto a quella giornata si accompagnerà una piattaforma che sintetizzava il fine delle lotte operaie del tempo: una giornata equamente divisa tra il lavoro, il riposo e lo studio. Ma con la Festa del Lavoro il movimento operaio si conquista anche un giorno del calendario ufficiale borghese. Il 1° Maggio di ogni anno sarà un giorno di festa. Non si la-



The strike, lo sciopero, 1886 dipinto di Robert Koehler

vorerà, si scenderà in piazza col vestito buono, con il garofano rosso all'occhiello, si reclameranno i propri diritti e poi si farà festa e, tra canti e balli, il vino scorrerà inebriante.

Il primo maggio, scriverà il De Amicis "sembra condensare il socialismo intero che avanza e che minaccia".

Per questo le celebrazioni del 1° Maggio saranno per lungo tempo vissute come

una sorta di detonatore in grado di innescare reazioni esplosive. Si cercherà allora di presidiare in forze, quando non sarà possibile sopprimerle, le manifestazioni ed il Fascismo metterà al bando non a caso e per vent'anni la Festa del Lavoro.

Al suo nascere, in Valtellina, la Festa del Lavoro non sarà altrettanto mobilitante. La realtà del movimento operaio valtellinese e valchiavennese

nasce fino a '900 inoltrato sarà caratterizzata da una grande gracilità organizzativa. La struttura contadina dell'economia, la mancanza di un significativo tessuto manifatturiero, la quasi inesistenza delle organizzazioni sindacali e la debolezza di uomini e di mezzi del Partito Socialista si riverberarono anche sulle celebrazioni del 1° maggio che, per alcuni anni furono praticamente inesistenti.

Con il tempo però, il fascino di questa ricorrenza saprà muovere anche le tiepide coscienze dei Valtellinesi. Anche per i socialisti di Valtellina e Valchiavenna il 1° Maggio diverrà l'occasione, spesso unica, per schierare in campo le loro esigue forze ed i loro ideali.

Si celebrerà allora degnamente, anche tra i nostri monti, la più libera, la più bella, la più ribelle festa operaia che si celebra nel mondo. ■

## Novità Romagna estate 2011

**Hotel ASTOR \*\*S Bellaria**  
Conosciutissimo dalla clientela valtellinese.

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	373	266
04/06 - 11/06/11	373	312
11/06 - 18/06/11	418	312
18/06 - 25/06/11	418	336
25/06 - 02/07/11	445	338

**Hotel MARZIA \*\*\* Riccione**

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	378	260
04/06 - 11/06/11	388	325
11/06 - 18/06/11	433	325
18/06 - 25/06/11	433	358

**Hotel NEW PRIMULA \*\*\* Rimini**

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	379	274
04/06 - 11/06/11	379	327
11/06 - 18/06/11	434	328
18/06 - 25/06/11	434	352

**Hotel DELL'AMARISSIMO \*\*\* Bellaria**  
In zona centrale, ma tranquilla, a 50 metri dal mare.

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	440	332
04/06 - 11/06/11	440	384
11/06 - 18/06/11	494	384
18/06 - 25/06/11	494	384

**Hotel SIRIUS \*\*\*S Riccione**

Ottimo hotel con piscine già conosciuto dalla clientela valtellinese.

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	550	477
04/06 - 11/06/11	590	482
11/06 - 18/06/11	595	482
18/06 - 25/06/11	595	539

**Hotel KING \*\*\* Cattolica**

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
28/05 - 04/06/11	416	307
04/06 - 11/06/11	416	352
11/06 - 18/06/11	462	352
18/06 - 25/06/11	462	368

**etlivalt**

Sondrio  
Via Petroni, 14  
Tel. 0342.21.00.91  
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno  
Via Martello, 15  
Tel. 0342.61.92.66/  
0342.61.26.64

[www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

Partenze da Bormio tutti i sabati con turni anche successivi a quelli indicati.

Presso le nostre sedi puoi ritirare il nuovo catalogo Estate Autunno Etlisind-Etlivalt. Il catalogo è visionabile anche sul sito [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

I Viaggi Etlivalt sono promossi con l'organizzazione tecnica di



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Per gli iscritti  
SPI-CGIL  
Euro 495,00  
SCONTO  
Euro 100\*

### PUGLIA

**Riva Marina Beach Resort\*\*\*\***  
Dal 21 al 28 settembre 2011 - Euro 650,00  
Quota individuale di partecipazione (8 giorni/7notti)  
Supplemento Singola Euro 150,00

La quota comprende: Volo A/R da Milano - Transfer Aeroporto-HotelAeroporto - Trattamento Pensione completa + acqua e vino ai pasti - Assistenza - Assicurazioni. La quota non comprende: trasferimento A/R Valtellina/aeroporto di partenza. \*Per usufruire dello sconto di 100 euro è necessario presentare copia della tessera Spi-Cgil 2011. L'iscrizione dovrà essere effettuata entro sabato 30 aprile.

### La settimana dell'iscritto

Settimana  
per le LEGHE  
e gli ISCRITTI  
SPI-CGIL